

**Scenari Globali, Prospettive Italiane**  
**Decifrare la complessità per governare il cambiamento**

**CENTROMARCA**

Milano, Piccolo Teatro Studio Melato - 15 giugno 2023

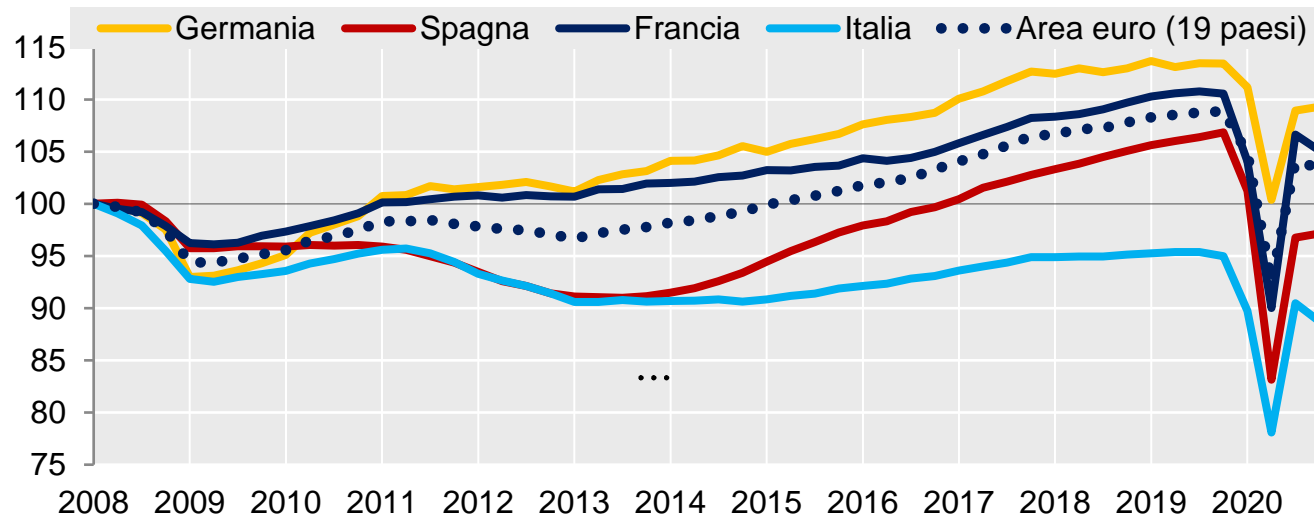
*Società*

*Gian Carlo Blangiardo*

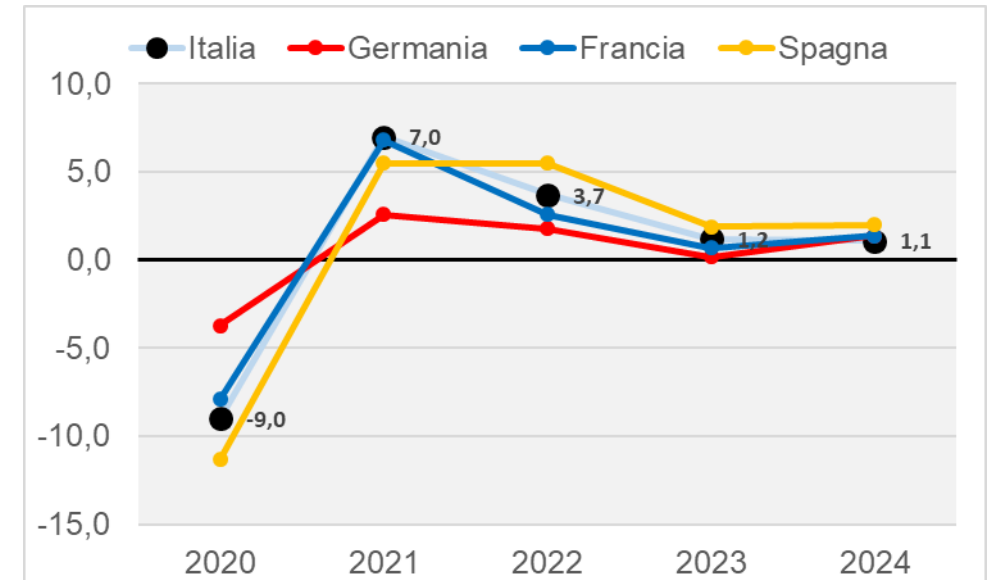
# Dalla «quiete dopo la tempesta» sul fronte dell'economia ...

## PIL IN VOLUME NELLE MAGGIORI ECONOMIE DELL'UNIONE – T1:2008-T4:2020

(valori concatenati, dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario; numeri indice base T1:2008=100)



## VARIAZIONE ANNUA DEL PIL (ACCERTATA E PREVISTA)



**Nel biennio 2023-2024 l'occupazione (ULA) segnerà, rispettivamente, +1,2% e +1% e il tasso di disoccupazione scenderà dal 8% al 7,9% e al 7,7% .  
Il rientro dall'inflazione dovrebbe segnare per i consumi delle famiglie e+5,7% nel 2023 (da 7,4% del 2022) e +2,6% nel 2024**

Fonte: Istat, Le prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024, Report Previsioni 6 giugno 2023

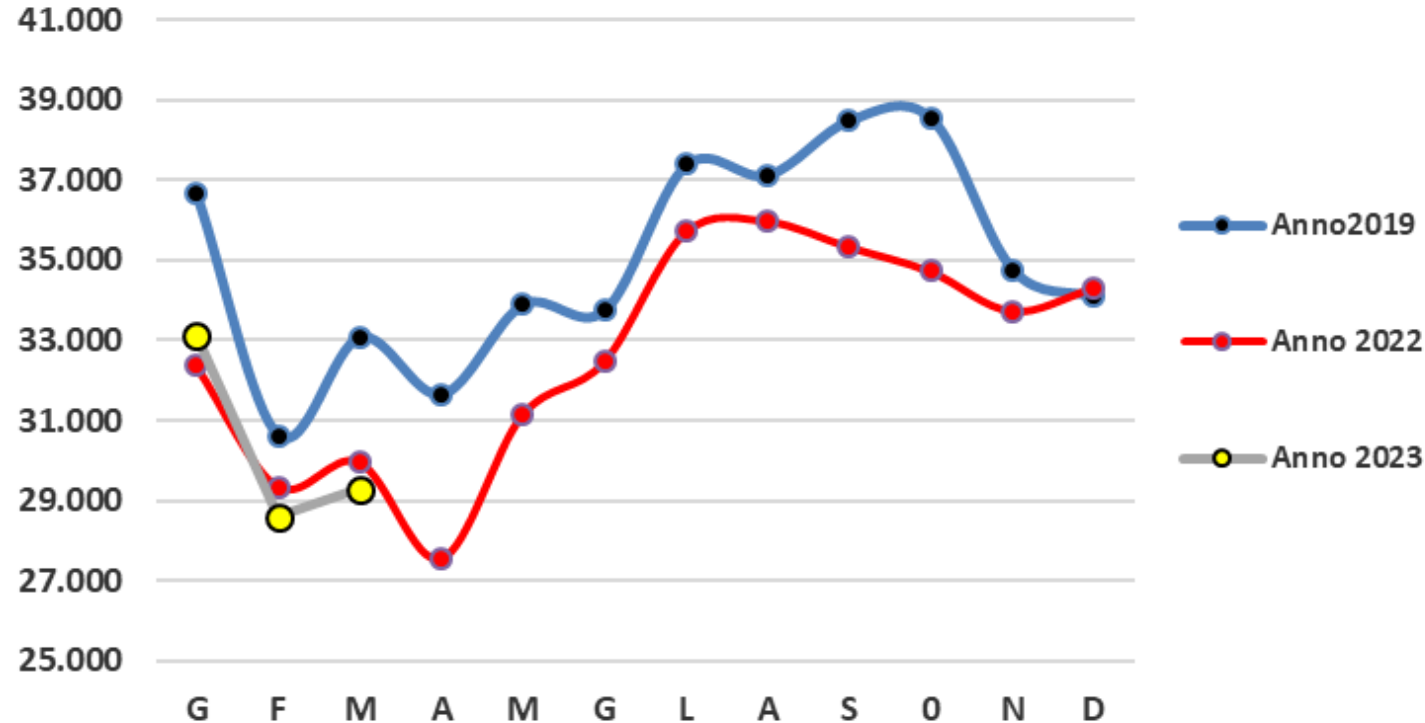
## ... alla sempre più viva «questione demografica»

[...] La crescita economica a sua volta dipende dall'evoluzione quantitativa e qualitativa dei fattori produttivi, il lavoro e il capitale fisico, nonché la produttività totale dei 2 fattori [...]. Negli ultimi due decenni quest'ultima è stata decisamente insufficiente e troppo bassi sono stati gli investimenti, privati e pubblici. Ne è conseguita una crescita molto modesta della produttività del lavoro, con una sostanziale stasi del reddito pro capite. Questi effetti possono essere contrastati soltanto dall'azione di tre fattori: una maggiore partecipazione al mercato del lavoro, un miglioramento del saldo migratorio, una ripresa della dinamica della produttività del lavoro. Il tema della bassa produttività è cruciale [...] non meno importante è ovviamente la cura del "capitale umano" esistente, che dipende dall'impegno nell'istruzione e nella formazione, di cui siamo tutti responsabili, famiglie, imprese, Stato. Ma è altrettanto cruciale la disponibilità di adeguate forze di lavoro, e questa **non può prescindere da come si affronterà la questione demografica** [...]

da: Ignazio Visco, Introduzione al workshop Banca d'Italia-Istat «*Lo sguardo lungo: il dividendo demografico nell'analisi dell'economia italiana*», Roma 6 giugno 2023.

# Dinamiche persistenti

Il numero dei nati in Italia. Anni 2019, 2022, 2023. Dati mensili



## Anno 2022

393 mila nati

713 mila morti

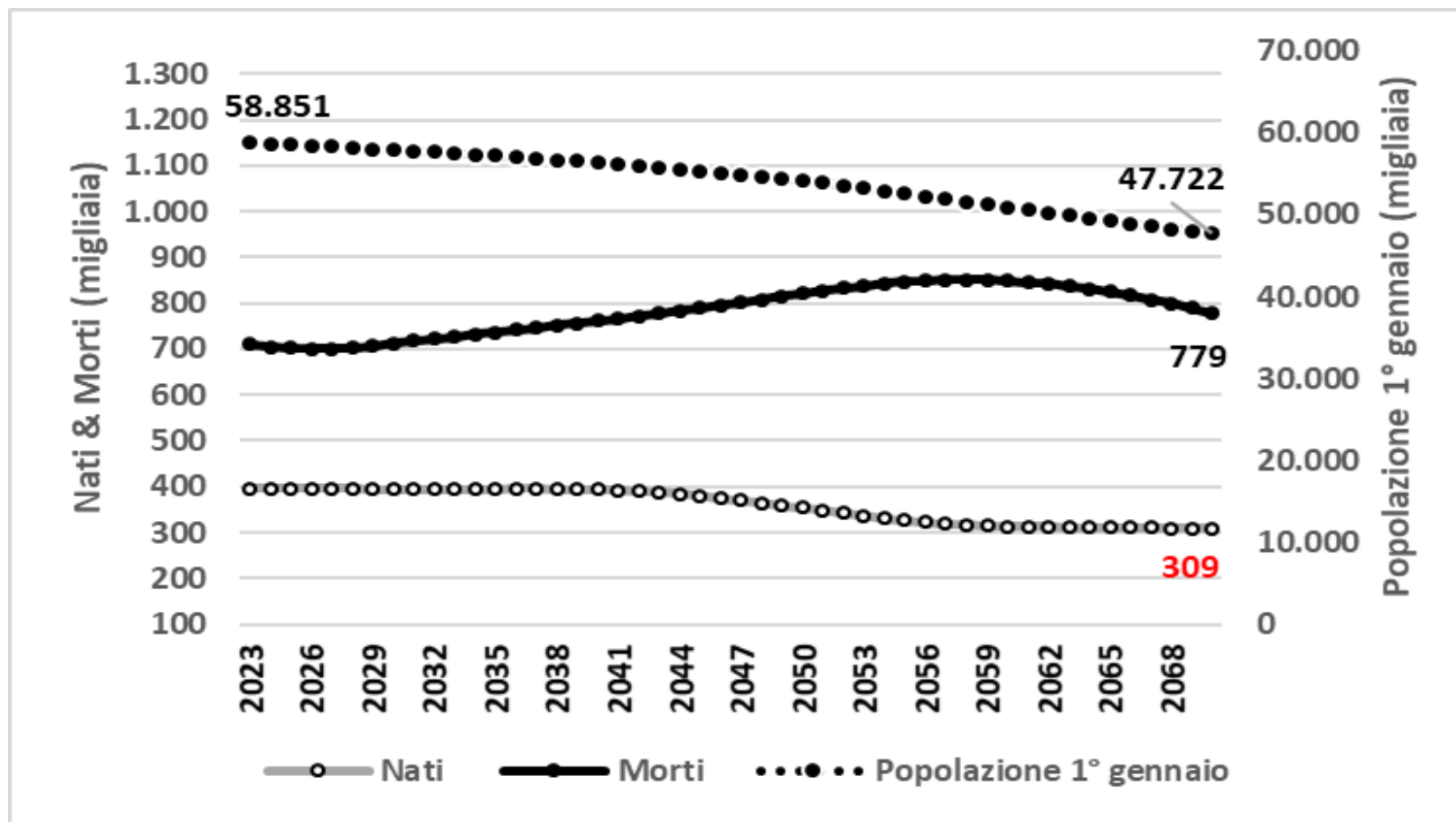
1,5 milioni di residenti  
in meno rispetto al  
2014

## 1° trimestre 2023

Un ulteriore calo di nati  
(- 0,73%) rispetto allo  
stesso periodo del 2022,  
con 48mila residenti in  
meno tra il 1° gennaio e  
il 31 marzo 2023

# Saremo ancora un «grande Paese»?

Nati, morti (sx) e popolazione residente (dx). Scenari di previsione 2023-2071. Italia.



**Italia Anno 2070**  
11 milioni di residenti in meno rispetto ad oggi e un numero di morti pari a 2,5 volte quello dei nati

Fonte: Istat, Previsioni della popolazione ipotesi mediana adattata alle dinamiche più recenti

# Riflessi del cambiamento demografico

(esercizi di simulazione)

RISORSE

# Il fronte delle risorse

A parità di altre condizioni, in termini di partecipazione al mercato del lavoro, livello di occupazione della forza lavoro e sua produttività, il solo cambiamento nella numerosità e nella struttura per età della popolazione italiana potrebbe comportare, in valore assoluto, un minor PIL di 351 miliardi nel 2042 e di 520 miliardi nel 2062

			Anno 2022	Anno 2042	Anno 2062
PIL / Occupati	A	<b>Produttività pro capite (in €)</b>	<b>85.178</b>	<b>85.178</b>	<b>85.178</b>
Occupati / Forza lavoro	B	<b>Livello di occupazione della FL</b>	<b>91,8%</b>	<b>91,8%</b>	<b>91,8%</b>
Forza lavoro / Pop. età lav.	C	<b>Partecipazione al MdL</b>	<b>65,3%</b>	<b>65,3%</b>	<b>65,3%</b>
Pop. età lav. / Pop. totale	D	<b>Quota di popolazione in età 15-64</b>	<b>63,4%</b>	<b>54,6%</b>	<b>54,4%</b>
Popolazione totale	E	<b>Numero di abitanti (media)</b>	<b>58.940.000</b>	<b>55.890.000</b>	<b>49.992.000</b>
PIL (miliardi di €)		<b>A x B x C x D x E</b>	<b>1.909</b>	<b>1.558</b>	<b>1.389</b>
				<b>( -18% )</b>	<b>( --27% )</b>
PIL PRO CAPITE (€)			<b>32.389</b>	<b>27.876</b>	<b>27.784</b>



# Variazione % del PIL rispetto al 2021



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Istat

MERCATO

**Unità di consumo =  
Scala OCSE**

**Primo adulto = 1**

**Altri adulti = 0,5**

**Minori di 15 anni = 0,3**

**Stima nella popolazione di cui si conoscono n. famiglie e  
struttura per età**

**Primo adulto (capo-famiglia) = numero di famiglie**

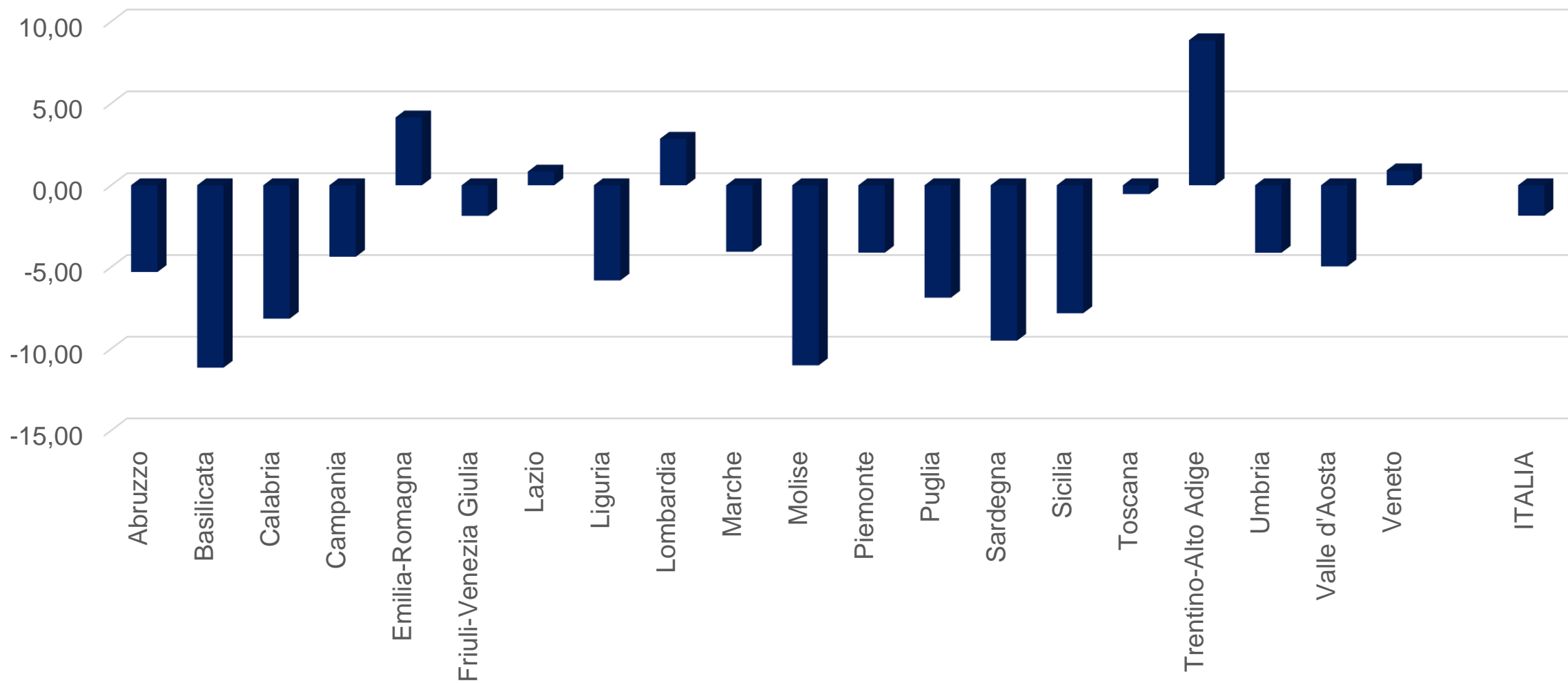
**Altri adulti = [Totale residenti in età 15 e +] - [numero di famiglie]**

**Minori di 15 anni = totale residenti in età 0-14 anni**

# Unità di consumo nel 2021 e 2041

Regione	2021	2041	Variazione %
<i>Abruzzo</i>	881122	834385	-5,30
<i>Basilicata</i>	377178	335094	-11,16
<i>Calabria</i>	1267966	1164521	-8,16
<i>Campania</i>	3725758	3562898	-4,37
<i>Emilia-Romagna</i>	3077060	3204474	4,14
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	838898	823200	-1,87
<i>Lazio</i>	3985112	4018330	0,83
<i>Liguria</i>	1094922	1031156	-5,82
<i>Lombardia</i>	6894155	7089996	2,84
<i>Marche</i>	1030966	989058	-4,06
<i>Molise</i>	203581	181153	-11,02
<i>Piemonte</i>	3009248	2885225	-4,12
<i>Puglia</i>	2653247	2470762	-6,88
<i>Sardegna</i>	1118930	1012564	-9,51
<i>Sicilia</i>	3258442	3003326	-7,83
<i>Toscana</i>	2566941	2553127	-0,54
<i>Trentino-Alto Adige</i>	730434	795138	8,86
<i>Umbria</i>	594800	570257	-4,13
<i>Valle d'Aosta</i>	86818	82506	-4,97
<i>Veneto</i>	3320110	3350321	0,91
<b>ITALIA</b>	<b>40717709</b>	<b>39959533</b>	<b>-1,86</b>

# Variazione % unità di consumo 2021-2041



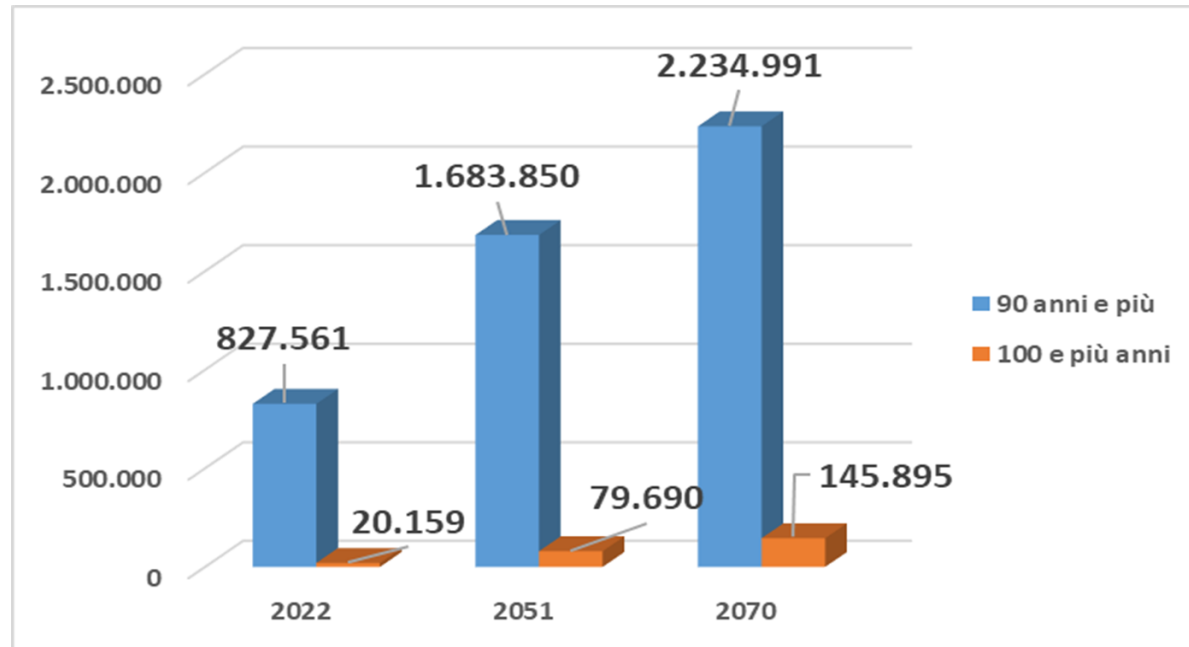
Fonte: Elaborazioni su dati Istat

WELFARE

# Verso una straordinaria domanda di previdenza, assistenza e sanità

(tra i doverosi maggiori impegni anche margini per nuove interessanti opportunità)

**Novantenni e ultra centenari. Anno 2022 e scenari di previsione 2051, 2070. Italia. Valori assoluti**



Fonte: Istat, Previsioni della popolazione, Rev. 2022.

**Nel 2070 si prospetta un'Italia con 2 milioni e 200 mila residenti in età 90 e + entro una popolazione di 48 milioni (uno ogni 20)**

# Variazione % popolazione in età 80 e +



Fonte: Elaborazioni su dati Istat



# Conclusioni: il messaggio dei dati statistici

## Nodi critici

1- La recente dinamica e gli scenari che vanno configurandosi per i prossimi decenni – alla luce dei dati statistici più affidabili - confermano la centralità (e la gravità) del problema demografico nel nostro Paese.

2- Le conseguenze che ne derivano, e che in futuro andranno accentuandosi, sono evidenti e prevedibili. Con meno residenti e con una struttura per età decisamente invecchiata, l'Italia del XXI secolo dovrà affrontare una crescente domanda di welfare con un potenziale produttivo indebolito dal calo numerico della forza lavoro.

3- I progressivi cambiamenti sul fronte delle reti familiari – con famiglie più numerose ma con meno componenti e con significativi tagli nelle relazioni parentali – complicherà ulteriormente gli equilibri di welfare e influenzerà pesantemente la domanda di beni e servizi. Il tutto, con particolare rilievo proprio nel già problematico Mezzogiorno.

## Che fare ?

Intervenire TEMPESTIVAMENTE per ridare vitalità alla demografia (recupero della natalità, immigrazione governata, freno all'emigrazione, valorizzazione della componente «diversamente giovane») e per cercare di compensare le carenze di tipo quantitativo con miglioramenti, innovazioni, diversificazioni sul piano della qualità (più formazione qualificata, crescita della produttività, digitalizzazione, valorizzazione della silver economy, .....

*Grazie per l'attenzione*